

EGAIR™

EUROPEAN GUILD
FOR ARTIFICIAL
INTELLIGENCE
REGULATION

www.egair.eu

EGAIR

European Guild for AI Regulation

Un network di creativi, associazioni e aziende europei, nato in Italia su iniziativa di MeFu - Mestieri del Fumetto.

Il nostro obiettivo è la tutela dei dati personali e delle opere degli artisti europei.

Egair rappresenta più di 100.000 creativi da tutta Europa.

www.egair.eu



Lo scenario

- Le AI generative dipendono dai dati e dalle opere dei creativi. Senza di essi non possono essere addestrate.
- Le principali aziende che offrono servizi e modelli di AI generativa hanno illecitamente raccolto e usato i dati degli artisti europei per trarne profitto.
- La selezione dei dati utilizzati per allenare i modelli di AI generativa non è casuale: la scelta è intenzionale e indirizzata ai dati dei professionisti in grado di generare valore per le aziende che offrono questi servizi.
- I modelli di AI addestrati con questi dati vengono usati per fare una concorrenza diretta e sleale ai proprietari dei dati originali.
- Lo scenario attuale, privo di regole chiare, si presta ad abusi e pone enormi rischi per tutti.

"My message to artists would be, 'illustration design jobs are very tedious'. It's not about being artistic, you are a tool".

"Il mio messaggio agli artisti è: 'i lavori di design e di illustrazione sono molto noiosi'. Non si tratta di essere artistici, siete degli strumenti".

Emad Mostaque, Stability AI CEO

"Soon, AI tools will do what only very talented humans can do today. (I expect this to go mostly in the counter-intuitive order: creative fields first, cognitive labor next, and physical labor last.) Great for society; not always great for individual jobs."

"Presto gli strumenti di intelligenza artificiale faranno ciò che solo gli esseri umani di grande talento possono fare oggi. (Mi aspetto che tutto ciò avvenga principalmente in maniera controintuitiva: prima i campi creativi, poi il lavoro cognitivo e infine il lavoro fisico.) Ottimo per la società; non sempre ottimo per i lavori individuali."

Sam Altman, Open AI CEO

Regole

- Gli artisti e i creativi non sono contrari alle AI, ma contro lo sfruttamento non autorizzato delle loro opere a fini economici.
- Regole chiare sono il presupposto per un mercato sano e concorrenziale.
- I principi cardine per il legislatore dovrebbero essere il consenso e la trasparenza.
- Un mercato legale europeo delle AI deve coinvolgere anche i titolari dei diritti, a cui va data la possibilità di cedere le proprie opere con licenze apposite.
- L'AI Act è centrale. È essenziale che questo Regolamento stabilisca regole chiare per le AI generative e la tutela dei creativi.
- Importante anche il ruolo delle Autorità per la Protezione dei Dati Personali, per intervenire sugli illeciti e vigilare sul rispetto delle regole.

La Risoluzione

- Esprimiamo apprezzamento per la Risoluzione dell'On. Amorese, di cui condividiamo pienamente gli impegni rivolti al Governo.
- In particolare, concordiamo con la necessità di garantire che i dati relativi a persone e opere possano essere utilizzati per l'addestramento dei modelli di AI generativa solo previo consenso esplicito e informato dei titolari dei dati. Riteniamo fondamentale l'introduzione del "*training right*".
- Sugeriamo di intervenire anche sugli strumenti retroattivi di tutela dei creativi rispetto al furto già avvenuto delle loro opere per l'addestramento dei modelli di AI generativa.
- Oggi l'unico strumento previsto dalla normativa (Art. 4 Direttiva UE sul Copyright n. 2019/790) per tutelare gli artisti è l'opt-out.

L'opt-out

L'opt-out è uno strumento inefficace, inadeguato e difficilmente attuabile in quanto:

- la Direttiva 2019/790 e le eccezioni che prevede sono state formulate in un momento storico precedente all'ascesa delle aziende che offrono servizi commerciali di AI;
- oggi i servizi di AI generativa vengono usati per generare contenuti su una scala inimmaginabile nel 2019 e per scopi commerciali diversi da quelli previsti dalla Direttiva;
- non è possibile avere garanzia dell'efficacia dell'esercizio dell'opt-out a fronte della rapidità di sviluppo di nuove tecniche di *scraping*;
- non è chiaro come sia possibile esercitare l'opt-out, non avendo alcun controllo su come propri lavori possono venire diffusi online da terzi;
- la sua efficacia è difficilmente verificabile, dato che i dataset sono inaccessibili o non facilmente navigabili.

La convenzione di Berna

Ci si chiede se l'eccezione al *copyright* che richiede l'esercizio dell'opt-out sia effettivamente applicabile all'utilizzo del lavoro dei creativi per il *training* di AI.

La Convenzione di Berna stabilisce che le eccezioni al *copyright* devono aderire ad adeguati passaggi e possono applicarsi solo in determinati casi che non siano in conflitto con il normale sfruttamento delle opere tutelate dal *copyright* e che non pregiudichino i legittimi interessi dei detentori dei diritti originali.

Questi principi sono incorporati nella Direttiva e recepiti nell'ordinamento italiano.

L'utilizzo di lavori coperti da *copyright* per addestrare modelli AI in grado di fare concorrenza diretta agli autori dei lavori originali appare pertanto violare le norme comunitarie.

Proposta di impegno

Per sanare le situazioni pregresse di utilizzo illecito del materiale coperto dal diritto d'autore da parte delle aziende di AI generativa, si propone l'introduzione del seguente impegno nella Risoluzione:

"A introdurre strumenti di tutela retroattiva dei titolari dei dati e delle opere coperti dal diritto d'autore già utilizzati, senza previo consenso, dalle aziende per allenare i propri modelli di IA generativa, superando il meccanismo dell'opt-out previsto dall'articolo 4 della Direttiva UE sul Copyright (n. 2019/790) e definendo un nuovo meccanismo che garantisca, da un lato, adeguata accessibilità e trasparenza del materiale utilizzato nel training dei modelli di IA generativa e, dall'altra, l'efficace rimozione di tutto il materiale coperto dal diritto d'autore già utilizzato a tal fine senza l'esplicito consenso dei titolari aventi diritto".

L'intervento del Parlamento

- Presidiare l'implementazione dell'AI Act a livello nazionale, introducendo strumenti concreti a garanzia della trasparenza e della manifestazione del consenso esplicito.
- Valutare di introdurre a livello nazionale norme per modificare nella stessa direzione la normativa nazionale in materia di *copyright*.
- Sanare le situazioni pregresse di sfruttamento illecito dei dati.